NESSUNO STATO PIÙ INTERVENTISTA DELLO STATO MINIMO È GIUSTIFICABILE

ROBERT NOZICK (1938-2002)

NEL CONTESTO

IDEOLOGIA
Liberalismo

FOCUS
Diritti libertari

PRIMA
1689 John Locke scrive due trattati sul governo, definendo il contratto sociale.

1944 Nella *Via della schiavitù*, Friedrich Hayek condanna il controllo del governo attraverso la pianificazione centrale.

1971 In *Una teoria della giustizia*, John Rawls sostiene che lo Stato deve correggere le disuguaglianze nella società.

DOPO
1983 In *Sfere di giustizia*, Michael Walzer esamina in che modo la società distribuisce "beni sociali", come l'istruzione e il lavoro.

1995 Gerald Cohen pubblica una critica marxista di Rawls e Nozick, intitolata *Self-ownership, Freedom and Equality*.

In un'epoca di Stati forti e di istituzioni pubbliche diffuse, per la teoria politica la questione dei diritti individuali è un terreno fertile. Una delle figure di spicco in questo dibattito è il filosofo statunitense Robert Nozick, il cui lavoro è in parte una risposta alle idee di John Locke e John Rawls.

Con il *Secondo trattato sul governo*, del 1689, John Locke aveva fornito le basi della teoria dello Stato moderno, sostenendo che le persone godono di diritti individuali, ma che è necessaria una forma di Stato per farli rispettare. Da ciò deriva il concetto di contratto sociale, delineato da Jean-Jacques Rousseau, in base al quale gli individui rinunciano a una parte della libertà per avere la protezione dello Stato.

Nel suo influente saggio *Una teoria della giustizia*, Rawls sviluppa ulteriormente l'idea, proponendo una variante del contratto sociale, che doveva ripristinare le idee di libertà e di uguaglianza analizzate nell'opera di Locke.

Cfr. anche: John Locke 104-109 ▪ Immanuel Kant 126-129 ▪ Henry David Thoreau 186-187 ▪ John Rawls 298-303 ▪ Michael Walzer 324-325

Gli individui godono di diritti e ci sono cose che nessuna persona o nessun gruppo di persone può fare loro.
Robert Nozick

Rawls suggerisce una base che consente agli individui di accettare a livello collettivo un'idea di giustizia fondata sull'equità e l'uguaglianza piuttosto che sull'interesse personale, creando i fondamenti della democrazia sociale. Nozick si rifà a Locke e a Kant per mettere in luce i pericoli insiti nelle forme di cooperazione proposte da Rawls, e rilancia l'idea del libertarianismo, secondo cui la portata dello Stato dev'essere la più limitata possibile.

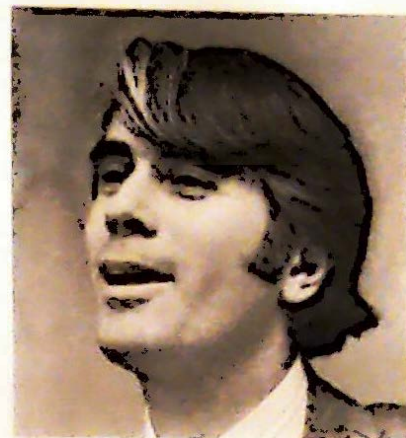
Di conseguenza, nella visione di Nozick qualsiasi forma di Stato diversa dallo Stato minimo è incompatibile con i diritti individuali, e quindi non è giustificata. Quando lo Stato è coinvolto in attività che vanno oltre la fondamentale "protezione contro la forza, il furto, la frode, il mancato rispetto dei contratti e così via", viola i diritti che Rawls cerca di preservare.

Anarchia, Stato e utopia

Nozick descrive con fervore questo punto di vista nel saggio *Anarchia, Stato e utopia*, in cui sostiene lo Stato minimo e fornisce una serie di risposte dirette alle affermazioni di Rawls. Il libro è il risultato di un corso tenuto dallo stesso Nozick a Harvard, insieme al teorico politico Michael Walzer, nella forma di un dibattito tra i due docenti. In seguito, Walzer è diventato uno dei critici più importanti delle argomentazioni contenute nel libro.

La conclusione più famosa formulata in *Anarchia, Stato e utopia* è forse che la tassazione impiegata dagli Stati moderni per ridistribuire i redditi e finanziare gli enti pubblici è moralmente indifendibile. Secondo Nozick, si tratta di una forma di lavoro forzato, dove una parte dell'opera di una persona va obbligatoriamente a beneficio di altri. Nozick arriva a immaginarla addirittura come una forma di schiavitù, dove ogni membro della società rivendica in qualche modo la proprietà sul lavoro di un individuo.

Anarchia, Stato e utopia ha avuto un impatto enorme, contribuendo a definire i confini moderni del dibattito tra pensiero libertario e liberalismo. Spesso letto insieme a *Una teoria di giustizia*, è uno dei saggi più importanti di filosofia politica dell'era moderna. ■

Nozick descrive la tassazione come una forma di schiavitù, nel senso che i membri della società possono pretendere una parte del lavoro di un individuo, rendendolo un lavoro forzato.

Robert Nozick

Nato a New York nel 1938, Robert Nozick è figlio di un imprenditore ebreo. La carriera accademica lo porta nelle università di Columbia, Oxford e Princeton.
All'inizio è attratto dalle idee della sinistra, ma la lettura durante gli studi universitari di Friedrich Hayek, Ayn Rand e di altri teorici del libero mercato, lo indirizzano verso il libertarianismo. Svolge la sua carriera in prevalenza a Harvard, dove si afferma come uno dei principali esponenti del pensiero libertario. Si dice che non abbia mai tenuto lo stesso corso più di due volte.
La sua prima opera di teoria politica, *Anarchia, Stato e utopia* rimane la più famosa, anche se durante tutta la carriera continua a scrivere su vari argomenti, senza limitarsi alla filosofia politica. In seguito, rifiuta il libertarianismo estremo e suggerisce di porre dei limiti alle successioni ereditarie.

Opere principali

1974 *Anarchia, Stato e utopia*
1981 *Spiegazioni filosofiche*
1993 *La natura della razionalità*